

Diatrube giudiziarie bloccano la bonifica del tratto costiero dato in concessione a privati

Tropea, trasformato in discarica l'ex depuratore di località Rocca

Molti cittadini invitano il Comune a riappropriarsi dell'intera area
Obiettivo è realizzare una struttura da destinare alla collettività

Lino Fresca

TROPEA

Uno sfregio al litorale la "ferraglia" arrugginita del vecchio depuratore. Tropea, dopo circa 8 anni dalla dismissione, in località "Rocca Nettuno", si trova una vera e propria discarica di strutture metalliche, in parte sepolte dalle erbacce. Un "ecomostro" lasciato marcire, sull'incantevole lungomare, nell'indifferenza di ambientalisti e istituzioni centrali e periferiche.

Da anni si aspetta che l'intera area demaniale, che si estende per circa 4mila e 500 metri quadrati, venga liberata dalla fatiscante piattaforma depurativa e dalle erbacce che si stanno estendendo fino alla spiaggia che si trova a qualche centinaio di metri.

«Purtroppo – ha sottolineato un attento conoscitore del problema – non interessa a nessuno porre fine all'interminabile "querelle" che si nasconde dietro questa area demaniale data in concessione a privati. La cosa grave è che questo tratto di costa, affacciato

su una delle spiagge più belle del mondo, non può essere utilizzato dalla collettività per le diatribe giudiziarie scoppiate tra i pretendenti. Sarebbe bene – ha aggiunto – che intervenisse il sindaco Macri per riappropriarsi della zona e metterla a disposizione della comunità facendo realizzare, con denaro pubblico, un'area verde per la gioia dei bambini. Passeranno mesi se non anni prima che questo luogo venga recuperato e reso fruibile. Di fronte all'inerzia – ha concluso – delle istituzioni sarebbe opportuno l'intervento della procura della Repubblica perché si sta provocando un gravissimo danno alla cittadinanza. Tropea non merita questo "sconcio" sul suo territorio perché vive di turismo ed ogni suo prezioso metro di costa deve essere utiliz-

**Alcuni anni fa
la zona
era stata posta
sotto sequestro
dalla Guardia costiera**



L'appello Chiesto l'intervento del sindaco Nino Macri

zato per il benessere di tutti».

L'area dell'ex depuratore, alcuni anni fa, era stata posta sotto sequestro dai Carabinieri e dalla Capitaneria di porto di Vibo Marina perché trasformata in una "pattumiera" a cielo aperto. In quell'occasione era stata affidata al Comune che aveva provveduto a bonificarla. In questi anni di totale abbandono la situazione è ritornata peggio di prima per cui sarebbe auspicabile intervenire, im-

mediatamente, per eliminare eventuali rifiuti pericolosi. Molto probabilmente nell'area ancora sarebbero stipati i fanghi prodotti dal processo depurativo.

Purtroppo se la situazione non dovesse cambiare l'area di località "Rocca Nettuno" rischia di diventare un'emergenza igienico-sanitaria. Sono molte le persone che sperano che la stessa ritorni nelle disponibilità del Comune che sta facendo veramente tanto per rilanciare l'immagine turistica di Tropea a livello mondiale.

«Peccato – hanno commentato alcuni cittadini – che questa parte del nostro litorale non venga messa a disposizione della comunità. L'arenile si sta riducendo sempre di più a causa dell'erosione che sta lentamente "rosicchiando" ampi tratti di spiaggia. Se questo fenomeno non verrà arginato da qui a qualche anno non si potranno mettere neanche gli ombrelloni. I proprietari degli stabilimenti balneari della zona, ogni anno che passa, vedono ridursi sempre di più le aree che hanno avuto in concessione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA